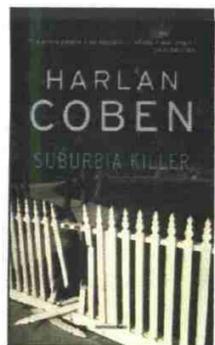


ANTEPRIME, SEGNALAZIONI E INCONTRI

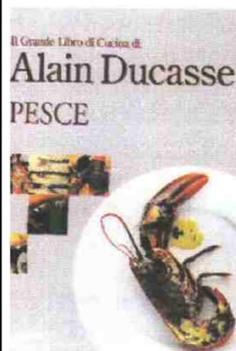
Libri & Mostre

di Nicoletta Sipos



Harlan Coben, premiato giallista con 5 best seller all'attivo e un film tratto dal suo *Non dirlo a nessuno*, realizzato da Luc Besson, svela qui il dramma di un uomo condannato a nove anni di galera per essersi intromesso in una rissa in cui una persona aveva perso la vita. Una volta libero, l'ex detenuto affronta una strada in salita, ma stringe i denti e riga diritto. Tutto

cambia quando diventa il principale sospetto di una serie di omicidi. (*Suburbia Killer*, Mondadori, pagg. 394, € 18,00).



Alain Ducasse, celebre chef francese, presenta il suo Grande libro di cucina partendo dal pesce. Oltre 250 ricette, rielaborate con la ben nota abilità, esplorano con tocchi innovatori il meglio della tradizione del suo Paese, che conta 300 anni di vita. Dalla povertà delle acciughe al tonno, passando per le meraviglie di aragoste e astici, tante pagine ricche di

scoperte. I piatti, bellissimi a vedersi, richiedono esperienza e attenzione. (*Il grande libro di cucina: Pesce*, Giunti, pagg. 432, € 48,00).



Flaminia Momigliano, considerata una delle maggiori esperte dell'I Ching in Italia, collaboratrice di "Chi" fin dal primo numero e già autrice di molti manuali per amanti dell'I Ching, unisce qui l'antica saggezza cinese all'astrologia. Per avere un consiglio davanti al problema che gli si presenta, il lettore dovrà formulare con cura la domanda, poi aprire

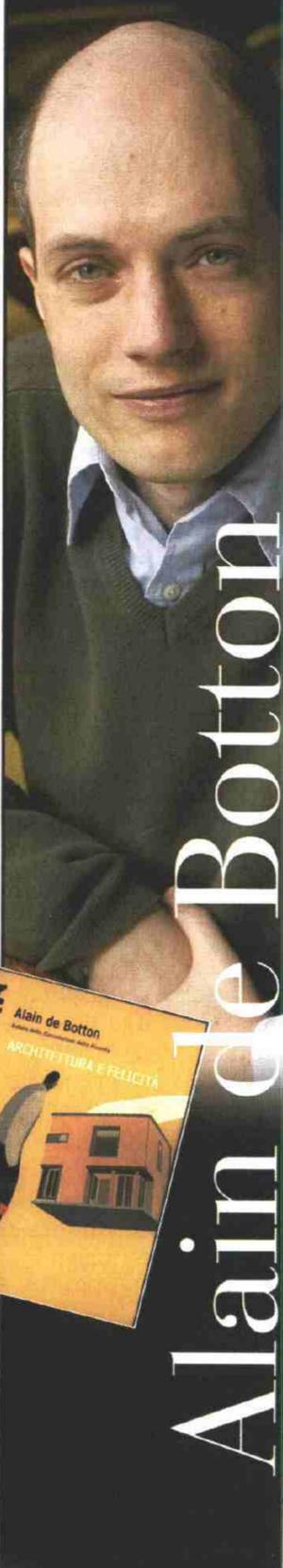
il libro e cercare la risposta contrassegnata dal proprio segno zodiacale (*Il destino tra le mani*, Cairo, pagg. 320, € 17,00).



Roberta Cordani ha curato la bella strenna dedicata alla Milano di Napoleone e della Belle Epoque. Uno straordinario viaggio che dal cuore della città porta al passo del Sempione. L'itinerario esplora il paesaggio, attraverso splendide immagini, ma spazia anche nella storia della metropoli

lombarda con l'aiuto dei testi di vari autori e un valido corredo iconografico. (*Milano verso il Sempione*, Celip, pagg. 493, € 125,00).

10 DOMANDE A...



Non si è sempre sposati con la casa giusta», ammette Alain de Botton, saggista svizzero cresciuto in Inghilterra e diventato uno dei più noti divulgatori di temi filosofico-psicologici a livello internazionale, da *Esercizi d'amore* a *Le consolazioni della filosofia*. Nel suo nuovo libro *Architettura e felicità* (edito come i precedenti da Guanda), de Botton si occupa per l'appunto di case e oggetti, attribuendo loro vita, voce e carattere autonomi. E spiega: «Io, per esempio, vivo in un edificio vittoriano di rara bruttezza. Ho fatto ristrutturare l'interno per dargli un tocco contemporaneo e imporgli un senso dell'ordine di cui sento bisogno. Sforzi inutili, da quando mia moglie e io abbiamo messo al mondo due bambini fonte di gioia e indescrivibile caos. Poco male: le case che non amo mi aiutano a scrivere».

1 Come dobbiamo scegliere la casa o il mobile?

Certo è che ci piacciono le qualità di cui sentiamo la mancanza. Io, per esempio, trovo bellissima una cucina minimalista che mi pare calma, ordinata e vuota quanto io sono inquieto, disordinato e pieno d'impegni.

2 E se uno preferisce invece uno stile romantico?

Deve avere una mente molto ordinata.

3 La scelta ha sempre motivazioni psicologiche?

Sì. Nelle camere da letto cerchiamo echi di pace, nelle sedie metafore di generosità e armonia. Sappiamo bene che una spalliera quadrata riflette una mentalità rigida. Ecco perché non è banale discutere col partner per un divano. Ogni scelta suggerisce un'attitudine esistenziale. Se due innamorati scelgono istintivamente poltrone e divani di caratteri troppo diversi, è ben difficile che alla lunga possano avere una convivenza armoniosa.

4 Sul rovescio della medaglia, architettura e design plasmano, lei dice, le nostre

più intime emozioni...

È indubbio che un edificio può peggiorare il nostro umore. Basta pensare all'angoscia che ci prende in una camera d'albergo dai colori smorti e dai muri macchiati.

5 Vuol dire che basta poco per mandarci in tilt?

Vuol dire che recepiamo sull'istante un messaggio subliminale. In un ambiente cupo l'ottimismo vacilla, dimentichiamo le idee cui teniamo. Di contro, un ambiente sereno e comodo ci regala un soffio d'allegria.

6 C'è un legame tra forma, colore e psicologia?

In effetti, una linea retta fa pensare a una persona rigida e monotona, una linea ondulata dà l'impressione di calma, mentre una frastagliata pare arrabbiata e confusa. E ancora: si parla di un carattere duro come l'acciaio o di un umore nero.

7 Una casa rivela il carattere del suo proprietario?

In genere è così. Per esempio, chi vive in un'antica casa di campagna dai muri di pietra ha solitamente un carattere solido e paziente.

8 C'è un legame tra bellezza e felicità?

Secondo il grande scrittore francese Stendhal la bellezza è una promessa di felicità. Ma il bello assoluto non esiste: ciò che è bello per me, può non esserlo per un altro. Più ancora: posso trovare bella una cosa oggi, e rifiutarla domani. Insomma, conviene andare piano con le promesse.

9 Vivere in un ambiente in cui si sta bene può migliorare il carattere?

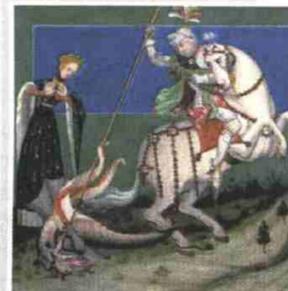
In alcuni momenti siamo troppo distratti per badare alla bellezza. Comunque, non c'è un legame chiaro tra bellezza e bontà. Tra i collezionisti d'arte amanti del bello ci sono infiniti criminali.

10 Tiriamo le somme?

Invito tutti a cogliere i messaggi in codice che ci arrivano dal mondo esterno. È l'inizio di un viaggio interiore che ci consente di capire chi siamo. N. S.

NEL SEGNO DELL'ARTE

In comune la passione per la musica, i viaggi, ma soprattutto l'arte. Una mostra allestita a Siena (Palazzo Squarcialupi) fino all'11/3/2007 ripercorre le tappe della grande amicizia fra Luigi Magnani e Cesare Brandi, rispettivamente collezionista e storico dell'arte fra i maggiori del '900. Esposti 100 "oggetti del desiderio": opera di Domenico Beccafumi, Paul Cézanne, Giorgio de Chirico e altri straordinari protagonisti dell'arte moderna.



ROLLINI E I FALSI DOC

Vocazione: falsario. Prima retrospettiva in assoluto per Giuseppe Rollini (1842-1904), un pittore che inventa un "nuovo" stile medioevale per i committenti di fine '800, innamorati di uno splendido gotico tutto da inventare. Quadri, disegni, affreschi e decorazioni. Al Borgo medioevale di Torino fino al 9/4/2007.

Martina Corgnati